

## Intervento del Min. prov. p. Giovanni Voltan a fine processione

Ringraziamo il Signore che anche quest'anno ci ha permesso di compiere la solenne processione in onore di S. Antonio.

Abbiamo portato il nostro Santo tra le case, per le vie, le piazze di questa città che gli è cara e, in qualche modo, rappresenta tutte le città del mondo in cui è invocato.

Anche oggi, al suo passaggio, ciascuno di noi gli ha affidato richieste e preghiere soprattutto per chi è nella prova, chi è ammalato, chi non trova la pace.

Sono preghiere intrise di lacrime-dignità-pudore che ogni giorno noi frati, in questa Basilica a te dedicata, raccogliamo e ti porgiamo, caro Santo, perché -come molte volte abbiamo sperimentato- sentiamo che puoi capirci, con la tua sensibilità particolare che ti fa essere intercessore potente presso il Signore perché Egli ci dia ciò di cui abbiamo maggiormente bisogno. Ti sentiamo vicino come una buona carezza di Dio per ciascuno di noi.

Quest'anno desidero farti i nomi di Emanuel, Stanley, Anwar, Douga ed altri ancora: sono profughi che noi frati, provocati dalla permanente emergenza umanitaria, abbiamo accolto nei nostri conventi. Oggi sono qui in mezzo a noi a ricordarci la legge suprema del Vangelo: essere fratelli, andando al di là delle differenze di razza, cultura, religione, è possibile.

Ma vorrei, caro Santo, farti anche i nomi di Pietro, Enrico, Fabio, Marisa -questa volta nomi volutamente inventati ma veri nella realtà- : sono cittadini italiani che non ce la fanno più a sostenere la loro famiglia. Con il lavoro venuto meno, sentono di aver perso anche la loro dignità e chiedono aiuto e sostegno a noi tuoi frati, ma anche alle istituzioni pubbliche che devono provvedere al bene comune.

Guardando a come tu hai saputo farti vicino a tutti, in particolare ai piccoli e ai poveri, noi oggi ti confessiamo che "si vorrebbe essere un balsamo per tanti" (cf. Ety Hillesum) mentre sentiamo spesso l'impotenza di giungere a tutti.

Caro S. Antonio, permettimi in questa circostanza di ricordare un anniversario per noi particolarmente significativo e di cui andiamo orgogliosi: i 40 anni della Caritas che porta il tuo nome, la *Caritas Antoniana*. Grazie ai tuoi devoti sparsi un po'ovunque, si sono potuti realizzare in tante zone povere del mondo, scuole, pozzi, laboratori...per dare futuro e speranza a tanti bambini e famiglie. Quest'anno è anche il compleanno del *Villaggio di Noventa Padovana* che porta il tuo nome: una esperienza di solidarietà che è nata 60 anni fa accogliendo gli orfani della guerra e che continua ancor oggi offrendo a chi è "piccolo" e fragile, attenzione, cura e amore. Infine, ti chiedo di sostenere tutti gli operatori -religiosi e laici- del *Pane dei Poveri* per la loro collaborazione di ascolto ed economica alle Cucine Popolari della nostra città e, ancora, per l'umile ma prezioso aiuto che offrono a tante famiglie di Padova e delle province limitrofe.

Caro S. Antonio, confratello nostro, amico e patrono, sentendoci questa sera voce di tutta l'umanità che alza cuore ed occhi al cielo, ci affidiamo ancora una volta alla tua intercessione:

guarda con bontà a questa città di Padova perché possa essere sempre nel mondo custode di quel patrimonio di amore e solidarietà che tu hai testimoniato con la tua vita.

Ti affidiamo i suoi governanti, le sue famiglie con tutte le persone che da ogni parte del mondo guardano a te con la speranza riposta in un amico caro, un intercessore fraterno presso il Padre celeste.

Ci rivolgiamo fiduciosi alla tua intercessione per questo nostro mondo inquieto, troppe volte segnato dalla violenza e dall'odio. Tante giovani donne, spose e madri, sono sempre più spesso vittime di violenza e sopruso da chi è incapace ad amarle veramente: tu che hai saputo disarmare i cuori e a riportare serenità nelle famiglie, aiutaci a coltivare pensieri ed atteggiamenti di pace e di profondo rispetto dell'altro.

Caro sant'Antonio, oggi ti preghiamo affinché ciascuno di noi, qui riunito per celebrare la festa in tuo onore, con semplicità e umiltà, alla scuola del Vangelo, possa operare il bene, a vantaggio di tutti.